

# EMERGENZE IDRICHE MILANESI, OPPORTUNITÀ DA EXPO 2015

IL SISTEMA IDRICO MILANESE SOFFRE DI CRITICITÀ CHE DIPENDONO DALLE CARATTERISTICHE DI UN TERRITORIO DA SEMPRE RICCO DI SITI INDUSTRIALI. EXPO 2015 OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI RIDISEGNARE LA CITTÀ ANCHE A LIVELLO AMBIENTALE E PAESISTICO.

**L**a carenza di una seria politica dell'acqua e il sovrapporsi di problematiche urbanistiche del tessuto cittadino rendono indilazionabile l'affrontare con decisione le emergenze legate al sistema idrico milanese.

## Esondazioni del sistema idrico superficiale

A seguito della sovrapposizione di molti punti di strozzatura del sistema idrico principale (Seveso/Lambro/Olona) che converge su Milano, molto spesso, in concomitanza di intense precipitazioni, le strutture di deflusso naturali e artificiali non consentono lo smaltimento di ingenti portate di picco, causando esondazioni e allagamenti che riguardano prevalentemente il nord della città (Niguarda), ma che in condizioni particolarmente critiche possono coinvolgere anche aree cittadine più vaste.

## Contaminazione delle acque superficiali

Con un enorme sforzo economico e operativo, la città è riuscita nello scorso decennio a realizzare un sistema di depurazione efficiente e funzionale che riconsegna all'ambiente acque di ottima qualità. Purtroppo parte di tali acque, quando non utilizzate in agricoltura, sono recapitate nel sistema idrico superficiale e, come nel caso del Lambro, si verifica un conferimento di ingenti quantitativi di acque pulitissime in un corpo idrico pesantemente contaminato, azzerando i benefici effetti ottenuti con la depurazione.

## Contaminazione delle acque profonde

Una politica di forte impatto in tema di siti contaminati ha permesso la bonifica e il risanamento di gran parte delle aree cittadine legate a storici siti industriali, con enorme riduzione del rilascio di contaminanti, soprattutto verso la falda

sottostante. Tuttavia lo scorrimento delle acque sotterranee proviene da nord e gran parte della contaminazione delle acque avviene in quelle zone ricche di siti industriali. I principali contaminanti presenti (cromo VI, composti organoalogenati, idrocarburi ecc.) arrivano sotto la città seguendo percorsi lineari (*plume*) richiamati dal profondo cono di depressione di Milano. Pertanto lo sfruttamento della falda, unica sorgente idrica della città, risulta in parte compromesso dalla presenza di contaminanti in migrazione, con pesanti costi di potabilizzazione.

## Sfruttamento sostenibile di acque sotterranee

Poiché le falde profonde di buona qualità presentano fenomeni di sovrasfruttamento e costringono a mescolamento con acque potabilizzate, sarebbe opportuno separare i prelievi in funzione degli usi. Per tutti gli usi non "nobili" dell'acqua (acque di raffreddamento, lavaggio strade, lavaggio autoveicoli, irrigazione, scarichi wc ecc.) sarebbe auspicabile l'utilizzo di acque di qualità meno pregiata quali le acque di prima falda, mentre andrebbero riservate al solo uso potabile le acque profonde. Sempre su tale tema, se appare importante la diffusione dello sfruttamento geotermico delle acque di falda (pompe di calore), uno sviluppo disordinato e incontrollato di tale processo porterebbe a una possibile penalizzazione della risorsa idrica.

## La manutenzione del sistema dei Navigli

Il sistema dei Navigli, che consentiva la navigazione fin dal 1400 dal lago Maggiore al Ticino attraverso la città di Milano, non è più utilizzato da tempo, se non per il solo scopo irriguo ed è in uno stato di estremo abbandono, tranne alcuni brevi tratti. Una struttura idraulica di tale importanza - alla cui progettazione ha contribuito lo stesso Leonardo - deve riguadagnare l'antica funzionalità; pertanto si rende indispensabile



intervenire sulla manutenzione straordinaria di sponde e fondo dei canali e ripristinare le conche ora inutilizzabili.

Affrontare argomenti della portata di quelli sopraesposti non è semplice, in quanto nell'attuale quadro amministrativo e gestionale emergono - oltre a ovvi fattori spiccatamente economici - anche aspetti che complicano la risoluzione dei problemi:

- risorse professionalmente adeguate per il nucleo operativo interno agli enti
- coordinamento tra gli enti che sovrintendono alle acque
- necessità del superamento del concetto di competenza per una visione "partecipata"
- superamento delle carenze organizzative e burocratiche interne alle macchine amministrative
- fruizione dei dati disponibili in modalità accessibile, attraverso l'adozione di un sistema informativo ambientale condiviso.

Una prima risposta potrebbe essere quella di realizzare un vero e proprio Piano di *governance* delle acque, per definire uno scenario strategico generale, da sviluppare in modo partecipato, coordinato e sinergico fra tutti gli enti coinvolti per la riqualificazione idraulico-paesistico-ambientale dei corpi idrici milanesi e che metta in campo azioni sinergiche. A tal fine va sfruttato l'abbrivio degli obiettivi che intende perseguire nei prossimi anni la città di Milano con il progetto Expo 2015. La responsabilità di organizzare l'Expo offre infatti l'opportunità irripetibile di ridisegnare la *layout* della città non solo sotto il profilo urbanistico, ma anche sotto quello ambientale e paesistico.

### Guido Rosti

Esperto ambientale, già direttore in materie ambientali in Comune e Provincia di Milano